

Lotta alla violenza di genere e contro i minori

L'esperienza dell'Unità Operativa Consultori Familiari e Tutela Minori Distretto Ovest dell'Azienda ULSS 8 Berica

Mirko Balbo*

Abstract

Il Consultorio Familiare dell'Azienda AULSS 8 Berica partecipa come nodo cruciale alla rete dei servizi al tavolo di lavoro contro la violenza di genere istituito presso la Prefettura di Vicenza. Il Vicentino ha registrato cinque femminicidi negli ultimi cinque anni. Il tavolo di lavoro si è posto l'obiettivo di implementare gli interventi definiti dallo specifico protocollo condiviso con istituzioni, enti pubblici e altri soggetti attivi nell'ambito. Nello scritto si riportano gli interventi di prevenzione e protezione svolti dalla U.O.S. Consultori Familiari e Tutela Minori del Distretto Ovest. Il lavoro di rete ha favorito la conoscenza delle caratteristiche delle realtà che formano la rete dei servizi e di confrontarsi sui punti di forza e di fragilità. Inoltre ha permesso di definire più approfonditamente le procedure di reciproca collaborazione contrastando la frammentazione della presa in carico.

The Family Consultants of Agency ULSS 8 Berica participate as crucial node of the net services at the Vicenza Prefecture's work table against the gender violence. The land of Vicenza has the sad record of five feminicides in the last five years. The work table has the task to implement the interventions defined in the specific protocol shared with institutions, public entities and other subjects active in this field. The script reports the prevention and protection acts done from the Work Unit Family Consultants and Protection of Minors of West District AULSS 8 Berica. The network favored the knowledge of the reality that makes the net of services and to confront on the force/weakness points. Furthermore allowed to define with best precision the procedures of collaborations contrasting the fragmentation of the care.

* Psicologo - Psicoterapeuta, Responsabile U.O.S. Consultori Familiari e Tutela Minori A.U.L.S.S. 8 Berica - Distretto Ovest.

Parole chiave: violenza di genere, violenza contro i minori, consultori familiari, prevenzione, lavoro di rete

Keywords: gender violence, violence against minors, Family Consultants, prevention, network

Premessa

La violenza domestica è la forma più comune di abuso commesso contro le donne. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della sua vita (prevalentemente familiari, mariti e padri seguiti da amici, conoscenti ecc.). La violenza di genere rappresenta una problematica di assoluto rilievo nel panorama italiano. Secondo dati ISTAT, oltre il 30% delle donne dai 16 ai 70 anni ha subito una qualche forma di violenza fisica o sessuale¹.

Tale fenomeno avviene anche ai danni di donne in gravidanza e coinvolge direttamente o indirettamente anche i figli, i quali sono spesso minorenni².

Dal 2018 ad oggi nel vicentino sono stati commessi cinque femminicidi, si tratta di un dato drammatico per il territorio berico storicamente non avvezzo a fatti di tale efferatezza. La morte di Giulia Cecchettin a pochi chilometri di distanza ha scosso ancor più l'opinione pubblica già particolarmente sensibile. Tali fatti hanno avuto una forte eco sui mezzi di informazione, anche a livello nazionale. Le istituzioni hanno promosso azioni per ragionare sugli interventi in campo e per individuare eventuali ulteriori strategie da adottare per contrastare il fenomeno.

A febbraio 2022 presso la Prefettura di Vicenza è stato stilato un protocollo sottoscritto anche dall'AULSS 8 Berica, per rafforzare il lavoro di rete tra istituzioni, enti locali e strutture di sostegno alle donne vittime di violenza con l'intento di promuovere modalità di intervento condivise di prevenzione e contrasto della violenza di genere e sui minori. Al protocollo aderiscono Prefettura, Comuni, Consiliera Provinciale Pari Opportunità, Procura, Tribunale, Forze dell'Ordine, Ordine degli Avvocati, Ordine dei Medici, Aulss 8 Berica rappresentata dal responsabile della U.O.S.

¹ ISTAT, *Numero vittime e forme di violenza*, 2014.

² ISTAT, *Indagine conoscitiva sulle forme di violenza su minori*, 2020.

Consultori Familiari e Tutela Minori Dist. Ovest, Ufficio Scolastico, Centri Anti Violenza, Case rifugio.

Il protocollo trae ispirazione dalla Convenzione di Istanbul³ del 2011, trattato internazionale contro la violenza domestica, in particolare sulle donne, con gli scopi di prevenire il fenomeno, favorire la protezione delle vittime ed impedire l'impunità dei colpevoli. Nell'articolo 3 della Convenzione di Istanbul sono definiti i concetti di violenza contro le donne, violenza domestica, violenza di genere che si riportano di seguito:

- «a) con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.
- b) l'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
- c) con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- d) l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
- e) per "vittima" si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;
- f) con il termine "donne" sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni».

Il Servizio, note organizzative e di contesto.

L'Azienda Socio Sanitaria Locale AULSS 8 Berica si articola sul territorio in due Distretti, Est ed Ovest, in cui esistono due Unità Operative Consultori Familiari e Tutela Minori (una per ciascun Distretto) che afferiscono all'Unità Operativa Complessa Infanzia Adolescenza Famiglia - IAF. Nel Distretto Ovest l'Unità Operativa Consultori Familiari e Tutela

³ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2011.

Minori è dotata di tre sedi consultoriali e due di Tutela Minori in un territorio di circa 180.000 abitanti. La gestione delle funzioni di protezione e tutela dei minori in capo ai comuni dell'ovest vicentino è delegata alla AULSS 8 Berica tramite specifica convenzione.

Negli ultimi quattro anni nelle sedi dell'ovest vicentino si sono fornite una media di 12.000 prestazioni all'anno di cui 3.500 nell'area psicosociale. Dal 2019 quando è entrata in vigore la Legge sul così detto Codice Rosso, che ha visto un recente inasprimento, si è visto un incremento del numero di vittime di violenza prese in carico sia dai Consultori Familiari che, per quanto riguarda i minori, da parte del servizio Tutela Minori in cui si è rilevato che oltre un terzo dei collocamenti residenziali riguarda bambini che vengono inseriti in struttura protetta con la madre a causa di violenza domestica.

L'ovest vicentino ha visto negli ultimi 20 anni un forte flusso di immigrati in particolare dall'Africa, India e Bangladesh che trovano lavoro nelle aziende conciarie o di lavorazione del marmo tipiche della zona. La maggior parte delle vittime di maltrattamento in questo territorio sono donne straniere, con barriera linguistica, senza lavoro, in condizione di isolamento sociale per cui il percorso di emancipazione è particolarmente difficoltoso⁴.

Obiettivi del Protocollo

Di seguito si descrivono i principali obiettivi che ci si è proposti di raggiungere col protocollo rivolto al contrasto della violenza contro le donne e i minori.

- La condivisione di procedure codificate di accoglienza e presa in carico delle vittime, di invio delle donne a prestazioni specialistiche e/o a servizi territoriali e di monitoraggio dei percorsi delle donne al fine di sviluppare strategie operative di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate a tutela della sicurezza, della salute e della protezione delle donne e dei loro figli;
- la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione per far emergere fenomeni di disagio, maltrattamento, violenza nei confronti delle donne;

⁴ Dati osservatorio CeaV Arzignano.

- la creazione, il mantenimento e il rafforzamento di sinergie e collaborazioni con soggetti esterni a coloro che hanno sottoscritto il protocollo;
- la promozione di percorsi educativi rivolti alle scuole per prevenire e contrastare la violenza contro le donne attraverso l'educazione ai diritti umani e al rispetto della pari dignità delle persone;
- l'organizzazione di momenti di studio e confronto sugli sviluppi normativi internazionali, nazionali e regionali in materia di diritti umani, prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, protezione delle vittime;
- la promozione e l'incremento della raccolta dei dati sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne;
- l'avvio e il rafforzamento di interventi rivolti agli autori di violenza al fine di prevenire i comportamenti maltrattanti e ridurre il rischio di recidiva.
- la realizzazione di interventi di formazione e di aggiornamento professionale al fine di specializzare gli operatori della rete territoriale nella prevenzione e nel contrasto della violenza e nel sostegno alle donne.

Interventi realizzati dalla AULSS 8 Berica

Di seguito gli interventi che l'Azienda Aulss 8 Berica ha effettuato per concretizzare gli obiettivi di cui sopra.

– In primo luogo, è stato definito il percorso ospedaliero per le vittime di violenza, con l'intento di rispondere alle necessità di accoglienza e assistenza tenendo conto della delicata situazione in cui versano. Si mira ad offrire alla vittima, che accede al Pronto Soccorso e alle Unità Operative della struttura ospedaliera un percorso di accoglienza protetta che riduca il disagio psico-fisico e un progetto di continuità assistenziale e di sostegno in stretta integrazione ospedale-territorio che preveda presa in carico e messa in sicurezza. Ad esempio, sono state create corsie preferenziali per rispondere prontamente ai bisogni di questi utenti nell'ambito dei servizi Infanzia Adolescenza Famiglia - IAF.

Si presta particolare attenzione alla delicata fase della accoglienza delle vittime. Si possono riscontrare emozioni forti come paura, angoscia, an-

sia, senso di colpa, vergogna, ma anche distacco emotivo e difficoltà ad ammettere le responsabilità del maltrattante.

– Inoltre, è stata realizzata una campagna di comunicazione intitolata “Non sei sola” che prevede la pubblicazione di videoclip sul tema delle diverse forme di violenza (psicologica, economica, fisica, sessuale) da trasmettere sui social e attraverso i principali canali di informazione coinvolgendo anche soggetti esterni al tavolo di lavoro: realtà economiche e dell’associazionismo che si sono impegnate a diffondere tali messaggi anche contribuendo economicamente. In particolare, sono illustrate tre situazioni che rappresentano contesti in cui possono consumarsi episodi di violenza: per strada, al lavoro e tra le mura domestiche.

La tecnica grafica è quella fumettistica, privilegiando le immagini in bianco e nero con sprazzi di rosso. Ogni video dura 30 secondi e termina con i riferimenti della rete dei servizi da contattare in caso di bisogno.

Sono state prodotte locandine da affiggere nei luoghi pubblici (comuni, scuole, ospedali, ambulatori) con un QR code che rimanda al link dei videoclip.

– È stata organizzata un’iniziativa che ha coinvolto altri soggetti esterni al tavolo di lavoro, nella fattispecie associazioni sportive e amanti della bicicletta con due testimonial di eccezione: Angelo Furlan, ex ciclista professionista ora preparatore atletico, e Loretta Pavan, pedalatrice per iniziative benefiche. La manifestazione ha visto la partecipazione di più di 100 ciclisti, che hanno percorso il territorio approdando a Villa Brusarosco di Arzignano, comune dove è situato il Centro Antiviolenza dell’ovest vicentino.

– Gli operatori del Consultorio Familiare si sono messi a disposizione delle scuole per affrontare l’argomento nelle classi degli istituti superiori. Si è riusciti a raggiungere più di un migliaio di studenti in presenza nel corso dell’anno scolastico 2022/2023. Inoltre, in due occasioni si sono tenuti incontri presso le aule magne di due istituti in cui, oltre a circa 500 partecipanti dal vivo, hanno partecipato altri 6.000 studenti degli istituti della provincia collegati da remoto. Negli incontri in classe si sono trattati vari aspetti: elementi teorici introduttivi sul fenomeno, relazione vittima e carnefice, focus sugli aspetti psicologici delle parti, le conseguenze sulla salute psichica delle vittime. Nello specifico, si è parlato del modello per cui alla base della dinamica violenta può essere implicato il tema del controllo e come nella relazione violenta possano susseguirsi fasi cicliche con

l'alternarsi di violenza e falsa riappacificazione⁵. Inoltre, la teoria dell'impotenza appresa⁶ descrive come un soggetto in un contesto spiacevole e incontrollabile possa vivere passivamente una condizione di sopruso anche quando l'evitamento sarebbe possibile. E ancora, i pensieri della vittima sarebbero contraddittori e porterebbero a trattenerla in un rapporto disfunzionale, ad esempio, a fronte dell'aggressività del compagno, possono convincersi che tutto sommato egli sia un buon padre⁷. Rispetto alle conseguenze sulle vittime, si è andati a trattare soprattutto il disturbo post traumatico da stress -PTSD e la depressione. Il numero di episodi avvenuti contribuiscono significativamente all'impatto del trauma nelle donne vittime⁸ e l'esposizione alla violenza nella vita è associata con un aumento del rischio di PTSD⁹.

– L'AULSS 8 Berica, di genere, in occasione della giornata mondiale contro la violenza di genere ha organizzato una tavola rotonda coinvolgendo rappresentanti di Procura, Tribunale, Ordine degli Avvocati, Case Rifugio e operatori socio-sanitari, tra cui operatori del Consultorio Familiare, per confrontarsi sul tema. Questo lavoro ha rappresentato una ulteriore occasione per rafforzare i nodi della rete dei servizi promuovendo una conoscenza reciproca e per sistematizzare e armonizzare gli interventi. Inoltre, nell'ultimo anno è stato ospitato il Questore di Vicenza che ha relazionato sui dati degli ammonimenti emessi nei confronti dei maltrattanti che da meno di una decina nel 2020 sono passati a quasi 100 nel 2023.

– Si stanno raccogliendo dati sugli interventi del Consultorio Familiare e Tutela Minori: numero di utenti e prestazioni. Si è condiviso con gli altri componenti del tavolo di lavoro che i casi seguiti sono in aumento, proba-

⁵ L.E. Walker, *The battered woman*, Harper Colophon Books, New York 1973.

⁶ M.E.P. Seligman, *On depression, development, and death*, W.H. Freeman and Co, San Francisco 1975.

⁷ J. Carver, *Love and Stockholm Syndrome: the Mystery of Loving and Abuser*, 2002, Testo disponibile al sito: <http://www.drjoecarver.com/>.

⁸ S. Graham-Bergman - A.R. Sularz - K.H. Howell, *Additional Adverse Events Among Women Exposed to Intimate Partner Violence: Frequency and Impact*, in «Psychology of Violence», 1 (2/2011), pp. 136-149.

⁹ K.A. Hedtke - K.J. Ruggiero - M.M. Fitzgerald - H.M. Zinzow - B.E. Saunders - H.S. Resnik - D.G. Kilpatrick, *A longitudinal Investigation of Interpersonal Violence in Relation to Mental Health and Substance Use*, in «Journal of Consulting and Clinical Psychology», 4 (76/2008), pp. 633-647.

bilmente anche per una maggiore informazione e sensibilità delle vittime che si rivolgono di più alla rete dei servizi.

– Si è cominciato un percorso di collaborazione con un'associazione che si occupa del trattamento degli uomini maltrattanti, che ha aperto sedi nel territorio dell'AULSS 8 Berica.

In letteratura tra le variabili più rilevanti nello spiegare il comportamento violento e nel distinguere le tipologie di maltrattanti si trovano: la gravità della violenza agita, il target della violenza (verso la partner e/o verso gli altri) ed eventuali disturbi psicopatologici¹⁰. Queste dimensioni hanno permesso di individuare tre tipologie di uomini maltrattanti: evitanti/ipercollaboranti; ciclici/borderline; generalmente violenti/antisociali¹¹. La tipologia dei maltrattanti genericamente violenti/antisociali è quella con il più alto rischio di recidiva e di interruzione del trattamento.

Rispetto all'efficacia dei trattamenti, dalla letteratura troviamo i principali aspetti che possono influenzare negativamente l'esito: presenza di numerosi atti criminali, l'abuso di sostanze, la presenza di psicopatologie.

– Infine, è stata effettuata la formazione agli operatori sul tema e in particolare per il personale del Servizio Tutela Minori si sono approfondite tecniche psicologiche e implicazioni giuridiche dei minori vittime di violenza. I bambini che sono stati esposti ad episodi di violenza subita dalla madre possono manifestare un'ampia gamma di quadri clinici tra cui: problemi di tipo esternalizzante, bassa autostima, sintomi depressivi, disturbo traumatico dello sviluppo, disturbo dell'adattamento, disturbo dell'attaccamento, disturbi d'ansia.

Inoltre è in programma un percorso formativo specifico sul tema degli uomini maltrattanti (si veda il punto precedente).

¹⁰ A. Holzworth-Monroe - G.L. Stuart, *Typologies of male batterers: Three subtypes and the differences among them*, in «Psychological Bulletin», 116 (1994), pp. 476-497; J.M. Lohr - D. Bonge - T.H. Witte - L.K. Hamberger - J. Langhinrichsen-Rohling, *Consistency and accuracy of batterer typology identification*, in «Journal of Family Violence», 20 (2005), pp. 253-258.

¹¹ D.G. Dutton, *The Abusive personality: violence and control in intimate relationships*, The Guilford Press, New York 2007.

Risultati

L'aspetto che i partecipanti al tavolo di lavoro hanno apprezzato maggiormente fin dai primi momenti è la sensazione di non sentirsi soli a operare nell'ambito della prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Ci si è conosciuti, si sono associati i volti, gli sguardi, le voci dei colleghi a quelli che fino ad allora erano stati perlopiù nomi asettici, scritti in calce sui documenti. Si sono umanizzati i rapporti di collaborazione istituzionale, ci si sono scambiati i contatti diretti telefonici e di posta elettronica. Siamo convinti che tale approccio possa giovare anche in termini di qualità delle risposte di aiuto. Certamente questa modalità operativa ci sta aiutando ad avere una visione più ampia e organizzata delle forze in campo, in modo da poter agire tenendo conto del contributo di ciascun soggetto con una visione ampia e armonica degli interventi. Gli utenti sono portatori di un'area traumatica e in questi casi il rischio di subire un contraccolpo transferale, che possa riverberarsi sugli operatori e sul sistema istituzionale, portando alla frammentazione degli interventi col rischio di diventare poco incisivi ed efficaci o addirittura controproducenti, esiste. *Se il campo istituzionale individua l'area traumatica del suo paziente ed è in grado di restituirla, paziente e gruppo degli operatori avranno un obiettivo comune, il riconoscimento del quale permette di valutare il progresso del cammino in modo specifico e non generico. In questo modo, il progresso clinico costituisce un punto di riferimento per il lavoro di équipe, che a sua volta può trovare un'integrazione reale e non solo sommatoria di ruoli, essenziale per il processo clinico stesso*¹².

È cominciato un dialogo che ci sta portando a confrontarci reciprocamente e che sta evidenziando la presenza attiva della rete con punti di forza e di debolezza. Tra le potenzialità c'è il fatto di poter contare sul patrimonio di competenze espresse da ciascuna realtà e la grande opportunità metacognitiva dei componenti del sistema di decentrarsi per poter mentalizzare il ruolo, i pensieri, le speranze, le motivazioni e i desideri reciproci. Tra i punti di debolezza si può annoverare il fatto che al gruppo esteso servirebbe una supervisione di un terzo che non è ancora stata attivata; inoltre, sul piano pratico, sono emerse criticità rispetto agli interventi in urgenza soprattutto durante il fine settimana, in particolare per carenza di disponibilità di posti in pronta accoglienza. A tal proposito il

¹² A. Correale, *Area Traumatica e Campo Istituzionale*, Borla, Roma 2006.

Comune di Vicenza sta pensando di individuare uno stabile da dedicare a questo scopo.

Conclusioni

Il Tavolo di lavoro istituito presso la Prefettura di Vicenza allo scopo di implementare il Protocollo per il contrasto alla violenza di genere e sui minori ha dato impulso ad una serie di interventi e azioni concrete da parte dei soggetti che vi partecipano. Il Consultorio Familiare AULSS 8 Berica conferma il ruolo strategico nella rete dei servizi. L'implementazione delle attività previste per perseguire gli obiettivi si è rivelata un'importante occasione per consolidare la collaborazione reciproca tra le realtà che si occupano del fenomeno. Ha permesso di integrare in modo strutturato le procedure chiarendo le azioni di ciascun componente, evitando aree di sovrapposizione e/o di frammentazione della presa in carico. Ha favorito un'approfondita conoscenza delle caratteristiche dei servizi, evidenziandone punti di forza e di fragilità con la conferma della presenza della rete attiva sul territorio. Le prospettive future ci inducono a continuare nel solco della strada tracciata, attivando sempre più collaborazioni sia con specialisti che si occupano di questo ambito come, ad esempio, l'associazione per il trattamento degli uomini maltrattanti, sia con soggetti esterni come realtà dell'associazionismo, del mondo sportivo, artistico ed economico, in modo da poter estendere la portata delle azioni preventive in modo più capillare e a più ampio raggio.

Bibliografia

- Carver J., *Love and Stockholm Syndrome: the Mystery of Loving and Abuser*, 2002, Testo disponibile al sito: <http://www.drjoecarver.com/>.
- Cirillo S., *Cattivi genitori*, Cortina, Milano 2005.
- Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999).
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (2011).
- Correale A., *Area Traumatica e Campo Istituzionale*, Borla, Roma 2006.
- Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri recante Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittime di violenza (2018).

- Dutton, D.G., *The Abusive personality: violence and control in intimate relationships*, The Guilford Press, New York 2007.
- Gardon M., *La valutazione della recuperabilità delle competenze genitoriali*, in «Maltrattamento e abuso all'infanzia», 1 (2022).
- Graham-Bergman S. - Sularz A.R. - Howell K.H., *Additional Adverse Events Among Women Exposed to Intimate Partner Violence: Frequency and Impact*, in «Psychology of Violence», 1 (2/2011), pp. 136-149.
- Hedtke K.A. - Ruggiero K.J. - Fitzgerald M.M. - Zinzow H.M. - Saunders B.E. - Resnik H.S. - Kilpatrick D.G., *A longitudinal Investigation of Interpersonal Violence in Relation to Mental Health and Substance Use*, in «Journal of Consulting and Clinical Psychology», 4 (76/2008), pp. 633-647.
- Herman J.L., *Guarire dal Trauma*, Ed Magi 2005.
- Holzworth-Monroe A. - Stuart G.L., *Typologies of male batterers: Three subtypes and the differences among them*, in «Psychological Bulletin», 116 (1994), pp. 476-497.
- ISTAT, *La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia*, 2007.
- ISTAT, *Numero delle vittime e forme di violenza*, 2014.
- ISTAT, *Indagine conoscitiva sulle forme di violenza sui minori*, 2020.
- Legge 19 luglio 2019, n. 69, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.
- Lohr J.M. - Bonge D. - Witte T.H., Hamberger L.K. - Langhinrichsen-Rohling J., *Consistency and accuracy of batterer typology identification*, in «Journal of Family Violence», 20 (2005), pp. 253-258.
- Schimmenti V. - Craparo G., *Violenza sulle donne. Aspetti psicologici, psicopatologici e sociali*, FrancoAngeli Milano 2022.
- Seligman M.E.P., *On depression, development, and death*, W.H. Freeman and Co, San Francisco 1975.
- Van der Kolk B. *Il corpo accusa il colpo*, Cortina, Milano 2016.
- Walker L.E., *The battered woman*, Harper Colophon Books, New York 1973.

